

# Corriere del Mezzogiorno - Campania - Giovedì 26 Settembre 2024

## «Autonomia con gabbie salariali» Calderoli smentisce, il Pd lo attacca

**Il ministro della Lega: non decidono gli esperti del comitato, sarà la politica a stabilire i criteri**

**I dem: subito audizione del professore Cassese. Oggi le firme del referendum in Cassazione**

L'opposizione al Governo Meloni getta un'ulteriore ombra, quella delle gabbie salariali, sull'Autonomia differenziata: ovvero indicatori differenziali tra territori per definire, di fatto, fabbisogni distinti. Compresi ad esempio i compensi del personale sanitario, scolastico e dei trasporti a seconda del costo della vita dove si risiede. Si apre così un nuovo vulnus polemico nel confronto politico che, di questo passo, degenera in una conflittualità senza via d'uscita. Ed è questo il punto che fa più discutere: le regioni del Sud, dove la spesa è minore, potrebbero ricevere in questo caso meno fondi e rimanere penalizzate, come tuttora avviene con la cosiddetta spesa storica.

Intanto, a partire dal prossimo 3 ottobre saranno avviate le convocazioni con Liguria, Lombardia, Veneto e Piemonte per affrontare il tema delle materie non Lep da trasferire. «Non è l'associazione dei ricchi, non è voler affamare qualcuno, non è voler lasciare indietro qualcuno — ha commentato il presidente veneto Luca Zaia —. Alla riunione del 3 ottobre, che servirà ad incardinare alcuni ragionamenti, dimostreremo con i fatti che è un vantaggio per i cittadini e non un atto di egoismo». Ma il ministro e padre della riforma Roberto Calderoli, nel corso dell'audizione in Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo, ha replicato duramente alle contestazioni, senza tuttavia chiarire il dato più oscuro, cioè la capacità di incrementare la spesa per gli investimenti e quindi adeguare i livelli essenziali delle prestazioni. «Sarebbe tuttavia sbagliato associare automaticamente i Lep a un incremento della spesa complessiva prima che si sia svolto un accorato approfondimento per ogni settore. Spettano solo alla cabina di regia, organo politico decisivo, e non al Clep, organismo tecnico composto da esperti, le decisioni volte alla determinazione dei Lep e dei relativi costi e fabbisogno standard — ha precisato il ministro della Lega, scagliandosi contro ciò che definisce una «polemica infondata». Quindi, nessuna approvazione del documento, oggi, del Clep: «La riunione sarà finalizzata alla illustrazione e condivisione nell'ambito del Clep nella sua composizione plenaria di una procedura per la classificazione delle ipotesi Lep in una ottica funzionale al successivo compito della Commissione tecnica per i fabbisogni standard (Ctfs), sempre a supporto della Cabina di regia Lep, per garantire l'equilibrio tra fabbisogni standard e reali disponibilità finanziarie». Peraltro, ha aggiunto, «l'adozione del criterio dei fabbisogni standard nella assegnazione delle risorse finanziarie agli enti territoriali permette il superamento del vecchio criterio della spesa storica, parametro che non è in linea generale necessariamente coerente per la tutela effettiva e uniforme dei diritti civili e sociali nel territorio nazionale. Anzi, l'uso del criterio dei fabbisogni standard può condurre ad un potenziamento dei servizi erogati sul territorio con l'assegnazione di risorse aggiuntive laddove il fabbisogno standardizzato sia superiore alla spesa storica: spesso alla insularità, alle isole minori, alle montagne, alle aree marginali».

Marco Sarracino, deputato e responsabile Mezzogiorno del Pd, attacca: «Alla fine con l'autonomia differenziata la secessione è arrivata. Una commissione di dodici esperti, presieduta dal professor Cassese, praticamente in gran segreto, sarebbe pronta a determinare che i fabbisogni standard, per finanziare i Lep, verranno calcolati in base alle caratteristiche dei diversi territori, clima, costo della vita e agli aspetti sociodemografici della popolazione residente. Praticamente una vera e propria differenziazione dei diritti in base al territorio in cui si vive. Vivi al sud, in un'area interna o in un territorio che si sta spopolando? Allora hai meno diritti, opportunità e risorse di chi non ha queste sfortune. Per questo abbiamo subito depositato una interrogazione parlamentare e chiediamo una audizione urgente del professor Cassese affinché si faccia una vera e propria operazione verità».

Infine oggi saranno presentate in Cassazione le firme raccolte per il referendum: le opposizioni chiedono un'unica giornata dedicata alla consultazione popolare sull'autonomia, la cittadinanza e i quesiti della Cgil sul